

Tares a Murazzano: stabilita la quota per i proprietari di seconde case

MURAZZANO - (f.trax) - I proprietari di una seconda casa a Murazzano quest'anno pagheranno di Tares quanto i nuclei familiari composti da due persone (oltre alla quota fissa per metro quadro). Lo ha stabilito l'assemblea cittadina che sabato mattina si è riunita ed è tornata sulla sua decisione di equiparare proprietari di seconde case a nuclei familiari composti da tre persone.

I motivi li ha spiegati il sindaco di Murazzano Gianni Galli: «Dal momento che dovevamo approvare il nuovo regolamento della Tares ma non eravamo in possesso di proiezioni precise sugli introiti che ne sarebbero derivati - ha detto il primo cittadino - in uno degli ultimi Consigli comunali avevamo stabilito di far pagare a chi possiede una seconda casa la tariffa calcolando un nucleo di tre persone. Poi, dopo aver visto le proiezioni che hanno preparato gli uffici, ci siamo resi conto che sarebbe stato più equo far pagare loro quanto avrebbero pagato le famiglie formate da due componenti. Anche perché, spesso, i proprietari vengono a soggiornare in queste abitazioni solo poche settimane e pagano come se ci abitassero tutto l'anno». La diminuzione dell'importo da pagare per chi possiede una



seconda casa ricadrà sul resto della cittadinanza che però, considerando l'aumento dei costi di gestione dei rifiuti e la maggiorazione imposta dallo Stato, dovrà

preoccuparsi di ben altri rincari. Il Comune di Murazzano, infatti, nel 2013 spenderà 130.000 euro per la gestione dei rifiuti, circa il 10% in più di quello che

aveva speso l'anno scorso. A questa cifra che dovrà essere interamente coperta dai murazzanesi (fino allo scorso anno una parte la metteva il Comune), poi, vanno aggiunti gli 0,30 euro al metro quadro che finiranno direttamente nelle casse dello Stato.

«La nuova tassa sui rifiuti - ha concluso Galli - si basa sulla superficie dell'immobile di riferimento e sul numero dei residenti. In base a questi parametri, quindi, ci sarà chi pagherà meno e chi dovrà sopportare aumenti che andranno dal 5 al 20-25% sino a raddoppiare per i nuclei familiari più numerosi. Mentre l'aumento maggiore lo registrano le attività commerciali e produttive».